

Robert Motherwell  
(1915-1991)  
*Elegy to the Spanish  
Republic No. 110,  
Easter Day, 1971*

**A**ction  
Painting.  
Dal disegno  
all'opera, arte  
americana  
1940-1970.  
Grande  
mostra di fine  
anno della  
Fondazione  
Cassa  
di Risparmio  
di Modena

Franz Kline  
(1910-1962)  
*Untitled, 1952*



# ACTION PAINTING

**U**na stagione di grandi appuntamenti con l'arte si inaugura il 20 novembre prossimo con una mostra di capolavori di Pollock, Kline, de Kooning, Gorky e degli altri protagonisti di quella che Harold Rosenberg definì come "Action Painting" (pittura d'azione). Il felice sodalizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia che ha portato negli scorsi anni opere di grandi artisti contemporanei, prosegue quest'anno con "Action Painting. Dal disegno all'opera, arte americana 1940-1970",

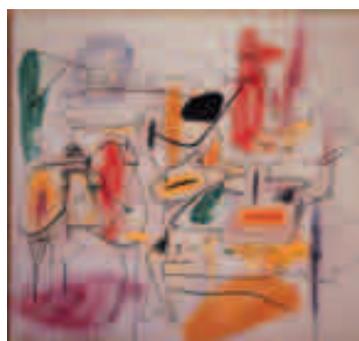


portante nucleo delle 90 opere che comporranno la mostra. Altre saranno concesse da collezioni private e dagli archivi degli artisti. A contenere questa magnifica carrellata di capolavori sarà una scenografia di grande suggestione, il tutto a comporre un percorso artistico ed emotivo lungo uno dei momenti di maggiore capacità innovativa dell'arte contemporanea. Disegni e documenti affiancheranno alcune delle grandi opere esposte, a significare come dietro l'esternazione immediata, fisica dell'intera esperienza dell'artista che si fa "gesto del dipingere", ci sia una fase di preparazione spesso lunga e intensamente elaborata. Si tratti del dripping, ovvero del gocciolamento della pittura dall'alto, sulle tele di Pollock, oppure della sintesi coloristica di impronta espressionista di de Kooning, o dei grandi segni neri su fondi bianchi di Kline. L'arte astratta americana, ha origini e sviluppi complessi, che, a

Action Painting  
Dal disegno all'opera,  
arte americana  
1940-1970  
A cura di Luca Massimo  
Barbero  
Dal 20 novembre 2004  
al 6 marzo 2005  
Foro Boario, via Bono  
da Nonantola, Modena,  
www.mostre.  
fondazione-crmo.it



Mark  
Rothko  
*Untitled  
(Black on  
Gray)  
1969/1970*

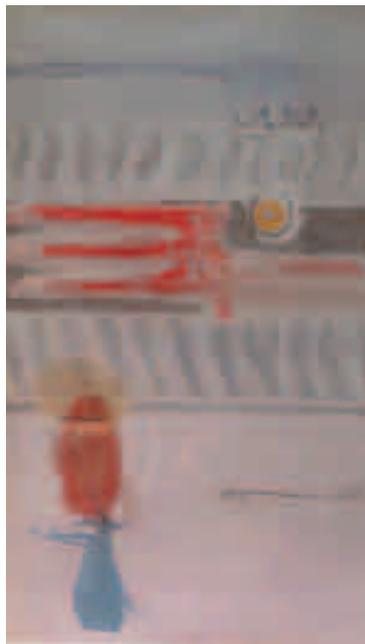


Arshile Gorky *Senza titolo*, estate 1944

una mostra curata da Luca Massimo Barbero, che ha tutte le caratteristiche per diventare un grande appuntamento culturale. Proprio dalla prestigiosa istituzione americana verrà un'im-

partire dagli inizi degli anni Quaranta, si diramano in varie correnti e denominazioni: dall'espressionismo astratto, al gruppo degli Irascibili, alla scuola di New York ed altri movimenti ed autori, che continueranno la ricerca sino agli anni Settanta. Per la prima volta, grazie a questa mostra, sarà creato un percorso inedito in cui gli autori più noti, come Pollock, Kline, Rothko, de Kooning, Gorky sono esposti senza soluzione di continuità accanto a compagni di percorso come Baziotes, Marcarelli, Motherwell, Francis e Hofmann. L'obiettivo della mostra è quello di presentare un viaggio tematico, più che uno spaccato crono-

logico, attraverso l'avanguardia dell'Action Painting, insieme all'espressionismo astratto che influenzò l'arte dell'intero secondo dopoguerra. È questa un'occasione per ammirare opere considerate internazionalmente dei capolavori, ma anche un più intimo percorso in cui disegni, bozzetti e studi su carta accompagnano ogni lavoro come una sorta di controcanto complementare. Aprirà l'esposizione una sala dedicata agli autori delle grandi avanguardie europee di inizio secolo che, grazie anche all'operato di Peggy Guggenheim, influenzarono i giovani americani nel loro stile e nel loro viaggio verso l'astrazione. Sarà possibile ammirare, in un ipotetico e curioso confronto, il *Paesaggio con Macchie Rosse* di Kandinsky e la grande *Composizione 1938*



110) sarà affiancata ad importanti disegni dello scultore Smith; sarà possibile confrontare disegni preparatori di Arshile Gorky ed il famoso dipinto *Senza Titolo*, 1944 (dalla Collezione Peggy Guggenheim), nonché opere fondamentali di uno dei maestri più noti dell'arte astratta americana, Rothko, presente con un'importante e drammatico dipinto del periodo conclusivo del suo lavoro, *Untitled (Black on Gray)*, del 1970.

Sede dell'esposizione – che non trova alcun precedente in Italia – sarà il Foro Boario, dal 20 novembre 2004 al 6 marzo 2005. Aspetto non secondario e in controtendenza: per scelta della Fondazione, la mostra godrà di ingresso gratuito, così come gratuite saranno le visite guidate.

Mark Rothko  
*Sacrificio (Sacrifice)*,  
aprile 1946



<sup>3</sup>Hans Hofmann  
(1880-1966)  
*Untitled*, ca.1942

<sup>4</sup>Jackson Pollock  
*Foresta Incantata  
(Enchanted Forest)*,  
1947

<sup>5</sup>Adolph Gottlieb  
*Senza titolo*, 1951

di Piet Mondrian. E poi ancora, come in una sorta di portolano utilizzato con grande ispirazione dai giovani artisti d'allora, due opere di Sebastian Matta, l'importante *Ritratto di Frau P.* di Paul Klee e due preziose opere di ridottissime dimensioni, ma non meno fondamentali, come *Intorno ad un punto* di Frantisek Kupka e Maarak, *Variazione I (Merzbild)* di Kurt Schwitters. Insieme ad opere di Max Ernst, Jean Helion, Joseph Albers, questo primo nucleo offre al pubblico una sorta di omaggio ai maestri che Peggy Guggenheim presentò al pubblico americano e che segnarono i percorsi degli artisti a venire. Per Pollock, il grande protagonista

della "scena astratta americana", è prevista una sezione imponente, con cinque opere fondamentali degli anni Quaranta che ben illustreranno la nascita del suo segno passando dalle ispirazioni surrealiste agli esperimenti pittorici.

All'interno dell'esposizione è stata attribuita attenzione ad alcuni autori in particolare, allo scopo di suscitare l'interesse del pubblico italiano: è il caso di Adolph Gottlieb, maestro meno noto nel nostro paese e presente in mostra con oltre 10 lavori, e di Sam Francis, particolarmente amato per il suo stile, presente anch'egli con oltre 10 opere. Un'imponente opera di Motherwell (*Elegy to the Spanish Republic No.*

